



Don Giorgio Basilio cell. 3387610467
Don Mattia Bernasconi cell. 3288060427
Don Umberto Caporali cell. 3349172077
sito internet parrocchiale
(<http://www.parrocchiasanluigi.it>)

notiziario 37

16 maggio 2020

Parrocchia SAN LUIGI GONZAGA

“VOGLIAMO VEDERE GESÙ”.

E una esperienza sentita da molti uomini, anche oggi.

E tocca a noi cristiani soddisfare questa pretesa legittima.

Noi, che abbiamo già avuto la fortuna di incontrare Gesù, con la nostra vita, con il nostro entusiasmo nel vivere la fede, dobbiamo saper coinvolgere anche gli altri in questa meravigliosa avventura!

Ricordiamo: la vita cristiana o è capace di manifestare Dio, oppure serve a niente.

Ancora oggi, anzi, soprattutto oggi, c'è qualcuno che dice: “voglio vedere Gesù”.

Allora: se Gesù non ci ha deluso, proviamo a non deludere gli altri.

Sembra che oggi non manchi nulla a tanti uomini.

Ma, a ben guardare, per conquistare tante cose, l'uomo moderno ha finito per mettere da parte la sua anima, lo spirito, Dio, la preghiera, la meraviglia, i veri ideali... Ha dimenticato se stesso!!!

Ha tante comodità, ma, forse, gli manca tutto quello che il denaro non può dare.

“Vogliamo vedere Gesù”.

Tocca a noi far rinascere la voglia di Dio. Non si tratta di insegnare Dio.

“Vogliamo vedere Gesù”.

Non vogliamo sentire discorsi su Dio.

Dobbiamo mostrarlo, non dimostrarlo!

Non dobbiamo ripetere quello che abbiamo imparato nel Catechismo, ma raccontare l'esperienza diretta che ne abbiamo fatto.

Dio non si insegna! Lo si racconta, con l'entusiasmo e la gioia di chi l'ha incontrato personalmente.

Dio non si discute. Lo si manifesta. Per questo, allora, se la nostra vita cristiana è autentica, potrà diventare trasparenza.

Dobbiamo diventare trasparenti! Attraverso noi gli altri devono poter vedere Dio!

Succede, spesso, che ci lamentiamo che la società sta diventando sempre più indifferente a Dio; che i giovani si disinteressano delle cose spirituali.

Un parroco (qualche mese fa) ha scritto su un settimanale: “Nella mia parrocchia ho l'impressione di stare in mezzo a un branco di individui che russano”.

Se questo può essere vero, noi cristiani che cosa facciamo per risvegliarli?

Anzi, cosa facciamo per impedire che si addormentino?

Oltre la macchina, il televisore, il telefonino... l'uomo ha bisogno di altro!

L'uomo ha bisogno di Dio!

“Vogliamo vedere Gesù”.

Ha detto qualcuno: “Ciò che è importante non si dimostra, si testimonia” (Nicolàs Gòmez Dàvila).

Tocca a noi mostrare, con una fede trasparente, chi può soddisfare i bisogni dell'uomo.

MESE DI MAGGIO

Ciascuno da casa potrà collegarsi al canale YouTube don Mattia.

Abbiamo scelto di pregare insieme “ogni lunedì e ogni venerdì di maggio”, sempre alle ore 21.



18 maggio: Treviglio: Madonna delle lacrime

22 maggio: Guanzate: Santa Maria del Latte

25 maggio Valgrehentino: Madonna Czestochowa

29 maggio: Varese: Madonna del sacro Monte

Volontari

Abbiamo bisogno di volontari che si rendano disponibili durante le varie Sante Messe (feriali e festive), per verificare il rispetto delle regole e il numero massimo di partecipanti.



**CHI SI OFFRE
VOLONTARIO?**

**ALL'INTERNO NORME
CIRCA LA PARTECIPAZIONE
ALLE CELEBRAZIONE DELLA SANTA
MESSA IN CHIESA.**

**Devono essere osservate
scrupolosamente da parte
di tutti per avere la sicurezza
di poter celebrare in
tranquillità.**

***RICOMINCIAMO CON RESPONSABILITÀ, UN PERCORSO DI PICCOLI PASSI:
CON TUTTE LE PRECAUZIONI DEL CASO!"
RIPRENDIAMO LA CELEBRAZIONE DELLE SANTE MESSE.***



Sentito il Consiglio Pastorale ed alcuni che si sono collegati sabato 9 maggio alla riunione speciale messa in atto da lunedì 18 maggio riprendiamo la celebrazione delle Sante Messe.

I vescovi hanno chiesto di riprendere le celebrazioni. Il nostro compito non è quello di rifiutare questa indicazione ma di mettere in atto tutte le azioni possibili per celebrare la Santa Messa con il massimo grado di sicurezza.

Ricordiamo le regole fondamentali (che valgono sempre, e dunque anche in chiesa):

- anche in chiesa, indossare la MASCHERINA coprendo completamente naso e bocca
- anche in chiesa, mantenere la DISTANZA di almeno 1 metro tra una persona e l'altra
- non si può uscire di casa, e dunque neanche entrare in chiesa, se si è in QUARANTENA, se si hanno SINTOMI INFLUENZALI o temperatura corporea superiore a 37,5°.



Orario delle Sante Messe Feriali

Da lunedì 18 maggio:

- dal lunedì al venerdì, ore 18,30

Orari delle Sante Messe Festive

Da sabato 23 e domenica 24 maggio:

- sabato ore 18.00
- domenica ore 8.30, 10.30 e 18.00

In base alle indicazioni che ci sono state date, in chiesa potranno prendere posto in sicurezza circa 180 persone per ogni messa, non di più.

Nel caso si raggiunga il numero massimo consentito, verranno chiuse le porte della chiesa e verrà posto all'esterno un cartello: "Ci scusiamo ma siamo arrivati alla capienza massima secondo le misure di prevenzione del Covid19", e non sarà più consentito a nessun altro di accedere alla chiesa per quella celebrazione



Precetto festivo

Ricordiamo che soprattutto in questa fase del contagio, per tutti è sospeso l'obbligo del precetto festivo, e possono continuare a seguire la celebrazione della messa in televisione o collegandosi tramite YouTube (don Mattia alla domenica alle ore 10,30)

Entrando in Chiesa

Per le messe festive ci sarà un servizio d'ordine che

- aiuterà a mantenere le distanze anche nella zona di ingresso in chiesa
- inviterà a lavare le mani con liquido detergente posto sulle acquasapientiere



- inviterà ad occupare anzitutto i posti più lontani dall'ingresso della chiesa

- vigilerà che ciascuno continui per tutta la celebrazione a tenere correttamente indossata la mascherina in modo che copra naso e bocca



MOMENTO DELLA COMUNIONE

- tutti stanno fermi al loro posto (in piedi chi desidera fare la comunione, seduti gli altri)
- girano tra le panche i sacerdoti ed alcuni ministri straordinari dell'eucaristia
- dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo da non farlo di fronte al ministro

Confessioni

Per il sacramento della confessione verrà celebrato solo da un sacerdote in cappellina



AVVISI

- non fermarsi troppo davanti all'altare della Madonna e del Sacro Cuore
- i cestini offerte saranno posti sui tavoli all'ingresso e all'uscita delle celebrazioni

Uscendo dalla Chiesa al termine della Messa,

Aspettare le indicazioni dei volontari, in quanto sarà necessario mantenere le distanze di sicurezza anche una volta terminata la celebrazione.



Volontari

Abbiamo bisogno di volontari che si rendano disponibili durante le varie messe, per verificare il rispetto delle regole e il numero massimo di partecipanti.

***In questi giorni di pandemia pensi e dici:
"Quanti ricordi ..."***

Siamo noi, la generazione più felice di sempre.
Siamo noi, gli ormai cinquantenni, i nati tra la fine degli anni '60 e la metà degli anni '70.
La generazione più felice di sempre.
Siamo quelli che erano troppo piccoli per capire la generazione appena prima della nostra, quelli del '68, della politica e dei movimenti studenteschi.
Ancora troppo piccoli per comprendere gli anni di piombo, l'epoca delle brigate rosse e delle stragi nere.
Siamo quelli cresciuti nella libertà assoluta delle estati di quattro mesi, delle lunghe vacanze al mare, del poter giocare ore e ore in strade e cortili, delle prime televisioni a colori e i primi cartoni animati.
Delle Big Babol e delle cartoline attaccate alle bici con le mollette da bucato.
Delle toppe sui jeans e delle merendine del Mulino Bianco.
Dei gelati Eldorado e dei ghiaccioli a 50 lire.
Dei Mondiali dell'82 e della formazione dell'Italia a memoria.
Di Bearzot e Pertini che giocano a scopa.
Siamo quelli che andavano a scuola con il grembiule e la cartella sulle spalle, e non ci si aspettava da noi nulla che non fosse di fare i compiti e poi di giocare, sbucciarsi le ginocchia senza lamentarci e non metterci nei guai.
Nessuno voleva che parlassimo l'Inglese a 7 anni o facessimo yoga.
Al massimo una volta a settimana in piscina, giusto per imparare a nuotare.
Poi siamo cresciuti, e la nostra adolescenza è arrivata proprio negli anni '80, con la musica pop, i paninari e il Walkman. Burghy e le spalline imbottite.
Delle telefonate alle prime fidanzate con i gettoni dalle cabine e delle discoteche il sabato pomeriggio.
Delle gite scolastiche in pullman e delle prime vacanze studio all'estero.
E poi c'era l'esame di maturità, e infine il servizio militare, 12 mesi lontano da casa, i capelli rasati e tante amicizie con giusto un po' di nonnismo.
Nel frattempo magari un Inter Rail e infine un lavoro.
All'Università ci andavi solo se volevi fare il medico, l'avvocato o l'ingegnere. Che il lavoro c'era per tutti.
Siamo cresciuti nella spensieratezza assoluta, nella ferma convinzione che tutto quello che ci si aspettava da noi era che diventassimo grandi, lavorassimo il giusto, trovassimo una fidanzata o un fidanzato e vivessimo la nostra vita.
Non abbiamo mai dubitato un istante che non saremmo stati nient'altro che felici.
E, dobbiamo ammetterlo, per quanto il futuro ci sembri difficile, e per quanto questa situazione ci appaia incomprensibile e dolorosa, siamo stati felici.
Schifosamente felici.
Molto più dei nostri genitori e parecchio più dei nostri figli. Siamo la generazione più felice di sempre.
E torneremo, presto, ad essere di nuovo felici.

Da una ammalata ... una parola di speranza!

Signore Dio, ti ringrazio dei doni bellissimi che mi hai fatto in questi quasi ventiquattro anni di vita:
ti ringrazio, prima di tutto, della vita che mi hai donato e che io amo;
ti ringrazio perché ti sei fatto conoscere a me e mi sei padre, un padre fedele che non mi abbandona;
ti ringrazio per la famiglia, in cui vivo, dove si respira il tuo amore.
Ed, infine, ti ringrazio perché attraverso il bene del mio fidanzato mi fai sentire quanto mi ami.
Signore, nella mia breve esistenza, ho capito che la vita è un cammino duro, seminato di difficoltà, ma che tu non operi che per il bene dell'uomo.
Ed ho imparato anche che, le situazioni apparentemente più critiche - la perdita di una gamba, due lunghe e pesanti chemioterapie, la perdita momentanea dei capelli, colloqui duri e crudi con medici, se vissute con uno spirito di affidamento, possono trasformarsi in momenti di vera grazia, animati da quella libertà e da quella sicurezza, di chi non ha più paura, perché ha riposto tutta la sua fiducia in te.
E così, Signore, che mi sei venuto incontro e mi aiuti, da due anni a questa parte, a convivere con una salute precaria, che hai raffinato l'amore, tra me e il mio fidanzato, in un crogiuolo di sofferenza fisica e spirituale, e continui a darmi, giorno dopo giorno, il sostentamento necessario e, nei momenti migliori, la speranza e la voglia di lottare e di sognare cose buone, per la mia vita e per quella degli altri.
Ti prego, Signore, aiutami ogni giorno a sorridere alla vita che mi viene donata, insegnami a sapermi sempre più distaccare da me, per accogliere, con amore e delicatezza, il dono degli altri che sono il riflesso della tua presenza.
Aumenta Signore la mia fede, rafforzala, perché senza il tuo sostegno tutto è così difficile;
conserva la mia serenità e il mio ottimismo naturale;
aiutami Signore ad incarnare sempre più ogni giorno della mia vita la mia chiamata e la tua volontà,
ma soprattutto, Signore, fa' che i miei occhi rimangano sempre attratti da ciò che veramente conta, e che è la certezza del Regno, dell'eternità insieme a te, rispetto alla quale, tutto ciò che è terreno, è effimero ed è cosa di poco conto.
Dona serenità e pace, Signore
a chi mi vuol bene, in modo particolare al mio fidanzato,
a coloro che io non amo abbastanza,
a chi soffre nella malattia e nello spirito,
a chi è dedito al tuo servizio nella Chiesa come ministro e battezzato,
a chi ti cerca, a chi non ti ha ancora incontrato. Amen!



LAVORI IN CHIESA

I versamenti si possono fare presso il CREDITO VALTELLINESE
ag. 2 - IBAN IT 44R05216016320 000 000 71609. ATTENZIONE!
Sul bonifico deve essere citato il numero dell'atto 9231 della pratica della Soprintendenza in data 21 agosto 2019